

# LUNEDÌ 15 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signore,*

*a noi vieni incontro.  
Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 43 (44)

Se avessimo dimenticato  
il nome del nostro Dio  
e teso le mani  
verso un dio straniero,  
forse che Dio  
non lo avrebbe scoperto,  
lui che conosce  
i segreti del cuore?  
Per te ogni giorno  
siamo messi a morte,  
stimati come pecore da macello.

Svegliati!  
Perché dormi, Signore?  
Déstati,  
non respingerci per sempre!  
Perché nascondi il tuo volto,  
dimentichi la nostra miseria  
e oppressione?

La nostra gola  
è immersa nella polvere,  
il nostro ventre  
è incollato al suolo.  
Àlzati, vieni in nostro aiuto!  
Salvacì per la tua misericordia!

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle» (Mt 5,42).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci un cuore grande come il tuo, Signore!**

- Insegnaci a donare il nostro tempo per ascoltare i bisogni altrui.
- Possa la gratuità divenire sempre più il nostro stile di presenza e di condivisione.
- Affinché coloro che oggi ci chiederanno aiuto trovino in noi disponibilità e accoglienza.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26 (27),7-9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.  
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

## **COLLETTA**

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1RE 21,1B-16

Dal Primo libro dei Re

In quel tempo, <sup>1</sup>Nabot di Izreè possedeva una vigna che era a Izreèl, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria. <sup>2</sup>Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale». <sup>3</sup>Nabot rispose ad Acab: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri».

<sup>4</sup>Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettegli da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: «Non ti cederò l'eredità dei miei padri!». Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. <sup>5</sup>Entrò da lui la moglie Gezabèle e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». <sup>6</sup>Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreèl: “Cèdimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna” ed egli mi ha risposto: “Non cederò la mia vigna!”». <sup>7</sup>Allora sua moglie Gezabèle gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Àlzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere io la vigna di Nabot di Izreèl!».

<sup>8</sup>Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. <sup>9</sup>Nelle lettere scrisse: «Bandite un digiuno e fate sedere Nabot alla testa del popolo. <sup>10</sup>Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: “Hai maledetto Dio e il re!”. Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia».

<sup>11</sup>Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabèle, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. <sup>12</sup>Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. <sup>13</sup>Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti

al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». Lo condussero fuori della città e lo lapidarono ed egli morì. <sup>14</sup>Quindi mandarono a dire a Gezabèle: «Nabot è stato lapidato ed è morto».

<sup>15</sup>Appena Gezabèle sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreèl, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto». <sup>16</sup>Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreèl a prenderne possesso.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 5

Rit. Sii attento, Signore, al mio lamento.

***oppure:*** Ascolta, Signore, il povero che ti invoca.

<sup>2</sup>Porgi l'orecchio, Signore, alle mie parole:  
intendi il mio lamento.

<sup>3</sup>Sii attento alla voce del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. **Rit.**

<sup>5</sup>Tu non sei un Dio che gode del male,  
non è tuo ospite il malvagio;  
<sup>6</sup>gli stolti non resistono al tuo sguardo. **Rit.**

Tu hai in odio tutti i malfattori,  
7tu distruggi chi dice menzogne.  
Sanguinari e ingannatori, il Signore li detesta. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** SAL 118 (119),105

**Alleluia, alleluia.**

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 5,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>38</sup>«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio” e “dente per dente”. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. <sup>41</sup>E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. <sup>42</sup>Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Anche**

La liturgia ci fa leggere un brano di vangelo che, se da una parte può farci esultare, dall'altra ci può anche far avvertire un sentimento di rivolta: «Tu pòrgigli anche l'altra [...] anche il mantello» (Mt 5,39-40). Se tutti facessimo così e se tutti facessero così, che ne sarebbe di quel minimo di giustizia da salvaguardare e da coltivare, soprattutto quando si tratta della vita dei più poveri? In realtà, non possiamo dimenticare di ascoltare le prime due consegne senza tenere presente in modo forte la conclusione di questa pericope: «Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un

prestito non voltare le spalle» (5,42). Sembra che il Signore ci suggerisca di essere uomini e donne dal cuore simile a quello di Dio, che riesce a capire pur senza condividere persino il bisogno di chi ha dei bisogni così ingiusti da comportarsi iniquamente. La prima lettura di quest'oggi, che prepara i nostri cuori all'ascolto di questo vangelo al limite dell'accettabile, ci mette di fronte al mistero del cuore umano. Certamente ci sentiamo spontaneamente simpatizzanti di Nabot e solidali con il suo rifiuto di fare qualcosa che è contrario al suo cuore: «Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri!» (1Re 21,3).

Subito dopo la risposta di Acab il testo annota come «Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato» (21,4). Stando alla logica del testo, Acab non si adira con Nabot cui, in certo modo, riconosce il diritto di rifiutargli la possibilità di allargare il suo «orto» (21,2). Infatti, la frustrazione lo prostra a tal punto che «si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente» (21,4). In una parola, il re cade in depressione a motivo della sua incapacità di gestire la frustrazione, rivelando così quell'immaturità di fondo che lo consegnerà completamente nelle mani di Gezabele consegnando così alla morte il giusto Nabot. Costui, con la sua ammirabile giustizia che non si incrina davanti alle minacce dei potenti, in realtà, alla fine, fa il gioco della perversità di Gezabele, che manovra ogni cosa fino a dare l'impressione ad Acab di coronare il suo sogno di «prenderne possesso» (21,16) senza rendersi conto che, ben più della vigna contesa, ha lasciato che

la malvagità simboleggiata da Gezabele prendesse possesso del suo cuore.

Tutta questa tiritera potrà sembrare complicata e forse persino non adeguata, ma se riflettiamo bene sulla consegna del Signore Gesù nel vangelo, ciò che viene raccomandato ai discepoli è di saper cedere pur di rimanere integri nella propria libertà, senza lasciare che l'altro diventi schiavo della sua stessa malvagità con la nostra complicità. In parole semplici, la capacità di porgere l'altra guancia, di lasciare il mantello e di accompagnare per un miglio non è altro che un modo per disinnescare la miccia della violenza prima che questa faccia scoppiare la reazione. Una volta che la nostra vita, come quella del Signore Gesù nella sua passione, sarà stata offerta, allora non siamo più responsabili del male per averne presa interiormente distanza.

*Signore Gesù, non possiamo non riconoscere di fare fatica a entrare nella logica così esigente del tuo vangelo, che fa della nostra vita un'arte di libertà che passa per la capacità di porgere ciò che siamo come un dono gratuito all'attenzione e alla bontà dell'altro. Custodiscici nella nostra fatica e accompagna i nostri piccoli passi.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Vito, adolescente martire (303).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del profeta Amos (VIII sec. a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Dedicazione della chiesa della Vergine ad al-Mahammah; Dedicazione della chiesa della Vergine a Eliopoli.

### **Anglicani**

Evelyn Underhill, autrice spirituale (1941).

### **Luterani**

Georg Israel, predicatore in Polonia (1588).